

all'audizione del teste alla luce del chiarimento.

PRESIDENTE – Non c'è opposizione.

P.M. – C'è pure un'ultima precisazione. Ispettore, Lei si è occupato anche della redazione di un'altra informativa molto più piccola e snella?

TESTE BATTISTA – Sì, sì.

P.M. – Dedicata alla vicenda Cosentino?

TESTE BATTISTA – Sì, perché ho fatto tutta l'attività di riscontro, ma è un altro procedimento, delle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia Riccardo Agostino e Renato Pugliese. Quindi io mi sono occupato, insieme alla mia squadra ovviamente, di coordinare le attività di riscontro. Questo in direzione distrettuale antimafia.

AVV. CAPOZZOLI – Presidente, a chiarimento, questo è un tema che tutte le difese diciamo ci siamo confrontati questa mattina, alla ricerca degli atti a firma emergevano veramente pochi atti, 4/5 atti a firma formale. Poi se ha coordinato, quindi non ha firmato, è un tema che emerge oggi alla luce dell'audizione. Noi nel preparare l'udienza pensavamo che invece avesse svolto singoli specifici atti. Questo è il senso della mia domanda diciamo.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

Dichiarazioni spontanee Imputato IANNOTTA LUCIANO

IMPUTATO IANNOTTA – Grazie Presidente. Porgo un cordiale saluto alla Corte e...

PRESIDENTE – Non si preoccupi, prego.

IMPUTATO IANNOTTA – Vede signor Presidente, io vorrei chiarire un aspetto, perché vorrei fare tutto ciò che mi concede la legge, e anche il Collegio, che non mi va di passare come qualcuno che qui vedo dalla stampa, dice il Presidente La Rosa, riprende più volte Iannotta, ma Iannotta insiste. Io voglio fare quello che mi spetta. Siccome che in Corte d'Appello...

PRESIDENTE – Però dico, lasci stare i giornali. I giornali scrivono tante cose.

IMPUTATO IANNOTTA – Poi sa com'è? Siccome che poi lo riscontro in aula, Presidente. Io non voglio essere scortese. Ma in Corte d'Appello è successo che il Procuratore Generale mi ha ostacolato in tutti i modi le dichiarazioni spontanee, a differenza che il Collegio me le ha concesse, e poi ha fatto un appunto dicendo che avrebbe voluto il contraddittorio con me. Quindi c'è l'art. 144 che mi dice che le posso fare in qualsiasi momento. Quindi vorrei cercare di disciplinarmi, e non essere invadente, non invadere il territorio. Presidente, siccome si è fatto esame e controesame dei collaboratori, vorrei

fare una chiosa per dare anche alla Corte, perché vede signor Presidente, sono cambiati 4 collegi e 9 Giudici da quando abbiamo iniziato questo processo. Quindi io spero che questo collegio arrivi alla fine, ma non ne ho la certezza. Quindi resta ciò che è scritto. Quindi vorrei fare una chiosa e dare la mia versione su questa vicenda che si è chiusa dei collaboratori. Signor Presidente, io il primo incontro che ho avuto con questi due signori collaboratori è stato il 6 luglio del 2016, dove mi piombano nello stabilimento della Pagliaroli terrorizzando le impiegate. Io ero nella direzione generale, mi chiama l'impiegata che si chiamava Cristina De Giorgio del costumer service, mi dice: "Signor Iannotta, può venire di qua? Ci sono due signori che se non... e non parlano con Lei non se ne vanno", tutti intimoriti. Quindi io mi piombo dove sono loro, e in maniera molto molto aggressiva l'invito ad andare fuori, non gli chiedo neanche cosa vogliono, perché non mi interessava. Tu in casa mia bussi, chiedi permesso. Perché io, signor Presidente, in quei locali ci ero sotto l'egida del Tribunale, sotto l'egida e controllo del Tribunale. Io avevo un contratto d'affitto con il Tribunale di Latina, che mi controllava, che mi titolava a stare dentro i locali Pagliaroli.

Dopo di ciò, dopo una mezz'ora mi viene, e li ho aggrediti quel giorno, Presidente, li ho aggrediti. Dopo mezz'ora mi viene il vecchio Pagliaroli, una persona perbenissimo, piangendo con un pacco di cambiali in mano, dicendo: "Ti prego Luciano, aiutami, perché altrimenti mio figlio l'ammazzano, perché gli devo dare i soldi". Quindi io non mi sono... mi si stringeva il cuore, signor Presidente, le cambiali gliele ho tolte dalle mani, perché erano intestate al figlio, ho detto: "Franco levate ste cambiali perché tu non devi assolutamente sottostare a nessuno". Signor Presidente, non mi sono sentito di abbandonare quel vecchio, sono andato a quest'incontro che è avvenuto il pomeriggio dietro casa, e c'erano i due figli, Umberto e la figlia, e la sorella, e c'era Franco e questi due signori. Io non ho bisogno di apparire come un Dio a nessuno, non mi interessava niente, perché Franco Pagliaroli io gli davo da vivere. Era una persona che si è affidata completamente nelle mie mani. Io la prima volta, cosa che ho fatto, sono andato nel quorum di tutte le multinazionali più importanti al mondo nel settore del vetro per mettere in sicurezza i loro crediti lì dentro, in modo che vengo anche all'oggetto delle dichiarazioni. E quel giorno, signor Presidente, la seconda aggressione l'ho fatta al figlio, dicendo: "Ma non ti vergogni di mandare a fare un'estorsione a tuo padre?". Cioè tu hai mandato a fare un'estorsione a tuo padre, perché mi dovevano togliere 50 mila euro a me, perché io ho bloccato tutto. Quando sono diventato consulente, Presidente, io ho bloccato tutte le ruberie dentro la Pagliaroli Vetri, in tutela dei creditori che mi avevano dato fiducia.

Quindi gli dissi: "Cosa gli devi pagare a queste persone?". Avevano fatto un catering

elettorale perché attaccavano i manifesti a questo Pagliaroli. Dico: “Franco, il catering lo pago io, fatemi la fattura e ti faccio il bonifico”. Quindi io feci quel bonifico il 7 di luglio, che è certificato, il 7 di luglio ho fatto quel bonifico, e basta. E basta. Signor Presidente, andando avanti. Vennero a farmi pressione nel bar mio, io ho portato le s.i.t. oggi, sono tutti miei testimoni che sono iscritti alla lista testi, quindi le vorrei depositare se la Corte me lo consente, mentre io parlavo, che facevo la colazione la mattina, e tutte le mattine venivano con quel motorino lì a cercare di prendere 100, 200, 300, 400, gli dissi: “Agostino per cortesia siediti un attimo”, era rito fare colazione la mattina con la mia famiglia e i dipendenti che erano lì, dico: “Non mi disturbare per la colazione, prenditi un caffè e poi mi dici quello che vuoi”. Captano questa situazione di Cosentini e mi dice: “Luciano ci vado io, tu mi devi dare i soldi, ci vado io da Cosentino”.

Signor Presidente, è stato quel giorno che io ho corso dietro ad Agostino, gli ho spaccato una sedia in testa. Ho detto: “Tu non ti devi permettere di andare da nessuna parte. <<Io Cosentino lo conosco, è un truffatore, ci penso io>>. Tu non devi andare da nessuna parte”, e gli ho spaccato una sedia in testa, cosa che ha confermato l’altro collaboratore. Presidente, dopo di questo qui, dopo di questa vicenda, quindi non oso immaginare come si possa un’accusa oggi venire a documentare in una Corte che io avrei commissionato un’estorsione ai danni di De Gregoris, dove l’ho pagata io, dove c’è un giudicato. Dove siamo? Presidente, io ricevo una telefonata che ero all’ambasciata degli Emirati Arabi nel Regno Unito, che questi signori erano andati da De Gregoris, che era il mio amministratore delegato, dove io ero direttore generale di questa società, che la sorella aveva avuto un problema, erano andati questi signori incaricati da questo Biagio Ippoliti perché aveva venduto questo terreno, insomma io neanche sapeva cosa c’era. Ma le telefonate ce l’ho quelle, le ho tirate fuori le telefonate, signor Presidente. Gli dico: lascia perdere De Gregoris. Ho risolto il problema Pagliaroli, ci vediamo.

Io, signor Presidente, sono atterrato a Ciampino, ero alla partita di calcio del Sonnino, perché lui ha detto Terracina Calcio. Io sono diventato Presidente del Terracina Calcio nel 2017, quando lui già stava in galera, come Presidente della Confartigianato nel 2018. Quindi quando io ho parlato con Agostino non potevo proprio parlare con Confartigianato, perché erano cose che sono avvenute due anni dopo. Presidente, io incontro una sola volta a Borgo San Michele il 14 di settembre per discutere questa questione di De Gregoris, dove gli dico: “Voi mi mettete le firme con quelli di Monte Rotondo su un documento di scioglimento di questo contenzioso, e vi faccio fare gli assegni circolari”. E stop. Ho semplicemente difeso un vecchio di 80 anni e un mio amico che siamo andati... cresciuti insieme dall’asilo. Questi sono i due rapporti che io

ho avuto con questi due signori, rispettabili, che oggi collaborano con la giustizia. Questi due rapporti ho avuto signor Presidente, nel 2016, da luglio; e si sono chiusi il 26 di settembre. Dove dopo di allora io non ho avuto più nessunissimo rapporto, neanche... questo Laro, come si chiama, non so manco che faccia c'ha. Io questo Lallero, come si chiama? Lallà? Non l'ho mai visto, tranne la stampa. Questa è la chiosa dei rapporti con questi due signori rispettabili, signor Presidente.

Agganciandomi a Pagliaroli, perché io ero diventato consulente di questo signore che mi è venuto a piangere, che aveva perso il controllo della Pagliaroli Vetri, ma la prima cosa che ho fatto, i miei testimoni qui sono nominati nella lista testi, citati nella lista, sono l'amministratore delegato della Saint Gabain Vetri, mondiale, e il suo direttore generale, che verranno a dire, poi lo vedremo dopo, lo anticipo, quello che io ho fatto per la Pagliaroli Vetri. Io vengo all'oggetto della mia dichiarazione spontanea: signor Presidente, io ho fatto fare una dichiarazione giurata a Franco Pagliaroli, e l'ho depositata agli atti, dice: "Franco non mi chiedere mai di fare un qualcosa che sia contro la legge", e avevo dato la mia parola alle multinazionali che avevano crediti per oltre 30 milioni della... e dopo il resto erano i piccolini, io la prima cosa che ho detto a Franco: "Si devono pagare tutti i dipendenti, dobbiamo dare le garanzie alle banche, personale, e ai creditori dell'azienda". Oggi è tutto compiuto quello che ho fatto io, ho chiuso le ruberie dei figli, ho dato le garanzie a tutti.

In merito ai documenti, Presidente, torno ai documenti, vado ai documenti, ho dato la parola a queste multinazionali che i documenti non si sarebbero toccati. Allora, il signor Umberto Pagliaroli con il Presidente del collegio sindacale che era veramente coinvolto con tutta la combutta che erano lì, ha preparato i... ha cambiato il nome per portarla a un Giudice che dicevano loro, non lo so che cosa volevano fare. Io ho impedito tutto questo, signor Presidente, e ho dato la mia parola d'onore alle multinazionali che mi sarei fatto incendiare io, piuttosto che far sparire quei documenti. Franco mi disse: "Luciano li portiamo a casa mia di là". Ho detto: "Franco, dovunque li porti quei documenti, che non sono sotto l'egida mia, quei documenti spariscono". Quindi io ho dato un box, che non ha utilizzato De Angelis lì, e gli ho fatto riporre i documenti tutti selezionati e catalogati.

Ora signor Presidente stiamo parlando, stiamo parlando, da quello che ha fatto la Squadra Mobile con la Scientifica, stiamo parlando di un container e mezzo di una nave, è un container di una nave dentro un box. A valle della sua autorizzazione, signor Presidente, dopo che hanno fatto il 14 il sequestro di questi documenti, perché l'amministratore li stava cercando disperatamente, mia madre, mio figlio e mia moglie hanno fatto la ronda lì la notte, signor Presidente, perché avevamo paura che

l'amministratore giudiziario facesse sparire i documenti, le lettere anonime, e-mail anonime. Mio figlio ci passa là sotto perché va ancora a contare i contatori, si sono permessi di toccare mio figlio, che si sono addormentati lì fuori, signor Presidente, perché avevamo paura che l'amministratore giudiziario facesse sparire i documenti. Ora arrivo alla vicenda.

Nel 2014 faccio fare gli inventari, e mano male signor Presidente. Guardi, diciamo che me li sono persi, meno male che li ho ritrovati dopo, così ho visto l'atteggiamento di tutta questa situazione, meno male che li ho ritrovati dopo. Quando io ritrovo i documenti. No quando ritrovo, io lo sapevo che stavano là, quando io riesco a tirar fuori i documenti grazie all'autorizzazione di questo Collegio, e grazie all'autorizzazione della Corte d'Appello, praticamente dicono che ce li ho messi io. Quando?

Allora signor Presidente, questo è un verbale della questura di Latina, redatto il 17 novembre del 2020 alle ore 11:05, che dice che ci sono tutti i documenti Pagliaroli. 2020, i documenti Pagliaroli sono tutti lì dentro, nel palazzo, che li portava dritto dentro il box. Poi andiamo nel verbale, l'altro il verbale del... maggio del 2022, tutti i documenti Pagliaroli, questura di Latina, sono verbali di sequestro, questura di Latina. Ma le dirò di più, in data 16/11/2020. Quindi io sono stato arrestato a settembre 2020. Quindi mi hanno chiuso e tolto i documenti, il Dottor Palmerini nominato CTU dalla Dottoressa Spinelli, dalla Procura, dalla DDA, dice queste parole signor Presidente, dice di procedere all'inventariazione degli atti custoditi al fine di selezionare e apprendere quelli delle indagini, e restituire i restanti nonché il locale ai rispettivi legittimi proprietari. Cioè la Procura gli ha detto: "Noi non restituiamo niente a nessuno", lo traduco io, non so Avvocato, l'avvocato mi dice di... io parlo sempre con rispetto, ma voglio trasmettere quello che. La Procura gli dice: non restituisco nulla a nessuno, tu te ne puoi anche andare. Questo è quello... è sparito Palmerini.

Dopo di questo signor Presidente, il Dottor Fasanelli, Dottor Corrado Fasanelli il 5 settembre del 2022 dice: "Fate una copia massiva di tutti i documenti, compresi Pagliaroli e Iannotta". Okay? Lo dice Corrado Fasanelli, il Dottor Corrado Fasanelli. Tribunale di primo grado, dice: "Io a Iannotta non gli ridò proprio nulla, lascia i documenti dove stanno". Questa è la traduzione. Quindi signor Presidente, in sede di... in sede di rendiconto di gestione della Dottoressa Sebastiani nominata da questo collegio, a specifica domanda: "Dove sono i documenti che Iannotta sta dicendo dal 2016", l'ha detto già il curatore fallimentare La Brocca a Benevento, che l'ha confermato qua in aula; poi l'ha detto praticamente quando è stato interrogato. Lei sa che risponde? Non c'è rendiconto. Cioè un amministratore giudiziario che non si sa dove sono finiti, signor Presidente, oltre 6 milioni di euro di beni strumentali,

magazzini... (inc. audio disturbato) e Lei dice che non fa il rendiconto? Un amministratore che in aula ammette che non fa il rendiconto di gestione. Ma dove siamo? Cioè io non ho un rendiconto di gestione, di tutti i beni che io dovrò pagare, signor Presidente, le fideiussioni bancarie per i prossimi 200 anni. E qui dicono che non ci sono rendiconto di gestione. E ora vengo qua.

Signor Presidente, il 31 luglio del 2014 le mie paturnie, perché io vengo dal disastro Antares, signor Presidente, dopo questo Tribunale è stato condannato. Quindi su esperienza di quello avevo le paturnie e la megalomania delle doppie conformi e di avere tutto data accertato. Vede signor Presidente, la fotografia che ha fatto la Scientifica il 26 agosto del 2025, dietro la sua autorizzazione, guarda caso è la stessa fotografia con data certa 31 luglio 2014 che io ho fatto in un altro inventario in presenza di funzionari delle Poste Italiane. Badi bene signor Presidente, oggi questa certificazione originale, originale, è stata certificata da altri due notai, il Dottor Notaio Cesarini Bruno di Roma, e notaio Dottor Giuseppe Capparella sempre di Roma. Quindi vogliamo vedere se troviamo le destituzioni di tutto il distretto notarile di Roma, Latina, Frosinone e Civitavecchia? Queste sono altre due certificazioni che in quel box, dal 2014, dal 31 luglio erano i documenti che Iannotta ha difeso, ha difeso da questi signori che li volevano bruciare, questi signori qua insieme a Umberto Pagliaroli volevano bruciare tutto, dal collegio sindacale che lo voleva bruciare. Quindi li ho difesi da questi delinquenti, dai tribunali, dall'amministratore giudiziario, dal curatore fallimentare, mi manca da proteggere solo dall'FBI e la CIA, signor Presidente. Li ho prodotti da tutti. E ho mantenuto la mia parola nei confronti di fornitori, che li sentirete qua in aula.

Qui ci sono altri due documenti notarili, visto che Becchetti è stato destituito, andiamo a vedere questi qua. Questi stavano nel Collegio che hanno destituito Becchetti, andiamo a domandà a loro. Quindi se dobbiamo chiamare i tutti testimoni, chiamiamo anche, perché non hanno sentito, signor Presidente, la moglie del custode del centro commerciale, dove sono i documenti dal 2011, perché hanno sentito quelli che hanno visto la lettera anonima, perché non hanno chiamato... la conosce bene l'amministratore la moglie del custode. E poi l'amministratore, signor Presidente, si permette di dire io non l'ho aperto, ho aperto quello di sopra, ma non ho aperto quello di sotto. Cioè questi sono i teatrini che devo sentire sulla mia pelle, signor Presidente? Che ho difeso questi documenti? Perché a oggi non è stato... sono 5 anni che lo sto implorando di fare la consulenza tecnica su quei documenti. Perché non viene fatta, signor Presidente, una consulenza tecnica su questi documenti? Perché forse emerge che tutti i testimoni che vengono qua dentro erano praticamente complici nel più grande disastro di Latina, fallimentare, di ruberie che hanno fatto? Io ho tracciato tutto nella procura, nella...

querela che ho fatto a Stirpe. Ho messo anche le date dei bonifici. La querela l'hanno ficcata nel cassetto. Ho tracciato tutto. Io lì dentro era la persona di fiducia di riferimento dei creditori e del Tribunale. E oggi devo parlare con questi signori qua? Che erano gli autori del disastro Pagliaroli. Due persone che hanno fatto... il figlio ha mandato a fare un'estorsione al padre di 80 anni. Questi sono altri due notai, signor Presidente. Li vogliamo indagare tutti? Indaghiamo anche tutto il distretto notarile.

Oggi, signor Presidente, io sono venuto qua che mi serviva da entrare dentro i locali posti sotto sequestro, sull'ordinanza della Corte d'Appello che dice: la Corte d'Appello il 23/12/2024 autorizza, cure e spese del richiedente, quindi sarei io, che con le modalità che verranno indicate dal pubblico ufficiale che detiene i documenti, perché a me mi servono i documenti per dimostrare che Cosentino, tutte le ruberie che ha fatto dentro la Ferrocem Prefabbricati. Lo sa che mi risponde l'amministratore giudiziario? Sull'ordine della Corte d'Appello? Nell'interesse della Ferrocem Prefabbricati non possono essere organizzati né meno autorizzate. Quindi ma chi è questo? Poi ci sono, dentro questi scatoloni signor Presidente, glielo firmo con il sangue, troviamo l'originale del notaio Becchetti che ha certificato nel 2016, e mi dice: in merito ai 36 scatoloni che mi servono per trovare questi documenti per sistemare le cose di Cosentino, e per dare alla Corte la giusta verità, dice alla pari di quello di prima non possono essere autorizzati. Ma quindi ma chi è quest'amministratore giudiziario che non esegue gli ordini di una Corte d'Appello? A chi risponde?

Quest'amministratore giudiziario che si permette di rispondere alla Corte d'Appello: guarda che tu hai autorizzato Iannotta, ma io non gli do niente a Iannotta. Chi è questo? Chi è questo... perché queste carte non me le vogliono dare? Io sono 6 anni che sto implorando le mie carte. Perché se io posso entrare, signor Presidente, dentro i supporti informatici, dentro i miei archivi, dentro le mie carte, io questo processo lo faccio durare tre giorni, no 30 anni, tre giorni lo faccio durare questo processo. Io sto implorando la documentazione al momento che qualche Giudice mi autorizza a entrare, vengono con 85... pagine di menzogne a dire che ce li ho messi io. Quando ce l'avrei messi io questi documenti? Io voglio dire quando ce li ho messi io questi documenti dentro là? Quando? Becchetti è stato destituito a maggio, io li ho chiesti a dicembre i documenti, ad aprile hanno aperto. Ma un container di una nave entra dentro casa dell'amministratore giudiziario e nessuno se ne accorge, Presidente? E nessuno se ne accorge? Questo è il processo a Iannotta? Questo è il processo a Iannotta. Cioè entra un container di una nave dentro casa dell'amministratore giudiziario e lui non ce vedeva. Questo qui. È un container, guardi signor Presidente, dall'inventario della Scientifica sono 13 pedane, in un container ce ne vanno 10. È un container di una nave, che sarebbe

entrato di notte dentro un box chiuso, mio figlio, mia moglie e mia madre che c'ha 75 anni, 77 anni, sta là, andavano a dormire là con il freddo e senza coperte, perché avevamo paura che portavano via i documenti, che sto salvando io da 12 anni.

Voglio, voglio capire perché non si fa una consulenza tecnica di questi documenti. Glielo dico io perché. Perché emerge che Stirpe, il testimone dell'accusa ha corroborato 43 milioni di ruberie. Ecco perché non si fa, perché queste carte le tengono sigillate.

E poi, e chiudo Presidente, l'amministratore giudiziario, ci sono qui i bilanci che ha depositato la Sebastiano, e ci sono 3 milioni di beni strumentali, oltre 5 milioni di magazzini, erano sparsi in tutte le... in tutti i nostri depositi in tutta Europa. Chiedo scusa, e... il rendiconto di gestione fatto adesso, adesso signor Presidente, sul rendiconto del Dottor Esposito, la DDA se n'è vista bene di approvarlo dopo il mio intervento, le dichiarazioni spontanee. Il Dottor Esposito, signor Presidente, quello che la DDA ha messo come gancio per la camorra, per certificare la mia pericolosità, lo ha nominato direttore generale, coadiutore dell'amministratore giudiziario, e gli ha regato un attico e una Rolls-Royce. Questi sono i fatti del processo Dirty Glass.

La Dottoressa Sebastiani nominata da questo Collegio ha avuto la possibilità di sedersi in aula e dire "io non ho fatto il rendiconto" su una società che fatturava 40 milioni. E ora devo sentirmi le contrazioni che non vogliono farmi parlare, non vogliono farmi dire. Ma che cosa devo fare io? Cosa devo fare? Io sono un incensurato ad oggi, Presidente. Ma io cosa c'ho a che fa con questa gente? Mio figlio non ha mai avuto una multa, me lo continuano a mettere in mezzo. Ma di che cosa stiamo parlando? Le armi da sparo? Quali armi da sparo? Ma io per andare da Cosentino ho bisogno di quel signore lì? Io ho bisogno di andare da...

Cosentino, signor Presidente, ha rubato i soldi alla Ferrocem Prefabbricati di Michele Condò, nel 2013, per cui è stato condannato. Quindi io che farei? Nel 2016 la Ferrocem è fallita. Quindi io ho lavorato per conto del curatore fallimentare? Io quindi mando a fare un'estorsione su incarico del curatore fallimentare o il Giudice Delegato? Perché Cosentino solo a quelli poteva dare i soldi. Cosentino ha rubato gli ultimi soldi della Ferrocem Prefabbricati che erano destinati ai dipendenti per pagare tutte le liquidazioni dei dipendenti. Quindi se li è truffati, e li ha anche... li ha anche... se l'è anche patteggiata.

Quindi oggi io devo sentire tutto questo? Cioè ci sono altri due notai, signor Presidente, si accomodi la DDA, se vuole... Signor Presidente, io ho... i collaboratori hanno ammesso che mi hanno fatto l'estorsione in aula. A me mi hanno sentito a Roma a modello 44. Ma Lei, questo Collegio ha trasmesso gli atti alla Direzione Distrettuale Antimafia. Cosa c'entra la Procura ordinaria? Io quando subisco le estorsioni, è Procura